

Per la ripresa dei contatti con il PCUS

Guy Mollet giunto a Mosca con i delegati della SFIO

Cordiale scambio di saluti all'aeroporto — Kuusinen e Ponomariov nella delegazione sovietica — Lunedì cominceranno le conversazioni

la settimana nel mondo

I socialisti francesi a Mosca

Il leader socialista francese, Guy Mollet, è da ieri a Mosca, alla testa di una qualificata delegazione del suo partito, per riprendere, in una situazione di tutta nuova, il filo della discussione col PCUS avviata nel maggio del '56. L'incontro, proposto dai comunisti dell'URSS, ha un notevole interesse politico, tanto sul piano internazionale quanto in relazione con la situazione interna francese.

I dirigenti socialisti si pongono di disegnare, secondo quanto uno di loro, Gérard Jacquet, ha dichiarato giovedì al nostro giornale, tre ordini di problemi. Primo, il dialogo est-ovest, che la SFIO desidera veder progredire; a questo proposito, la delegazione intende sostenere l'idea di un patto di non aggressione tra i due blocchi in Europa ed altre specifiche proposte per la sicurezza europea. Secondo, i problemi della lotta per il socialismo in occidente e del ruolo che competere ai partiti socialisti nella nuova società. Terzo, lo stato attuale e l'evoluzione della società sovietica.

Jacquet ha previsto che, di ritorno da Mosca, i dirigenti della SFIO contano di riconoscere e di portare innanzi la discussione con il PCUS in vista di un ampliamento della azione unitaria, che ha compiuto dall'epoca dell'ultimo congresso socialista importanti progressi, tanto al vertice quanto nel paese. Egli non esclude, anzi celeggia l'idea di un programma comune e di un raggruppamento unitario delle sinistre, che si ponga nel paese come una concreta e combattiva alternativa al potere golista.

Il viaggio della delegazione della SFIO ha luogo in un momento caratterizzato da più gravi difficoltà per la politica del regime. All'interno, un imponente sciopero dell'intera rete ferroviaria ha dato il via giovedì ad una ripresa delle lotte sindacali. Sul piano internazionale, la diplomazia golista è impegnata in manovre difensive e ha visto pericolosamente incrinarsi, alla riunione di Bruxelles dei ministri del MEC, l'alleanza con Bonn.

e. p.

MADRID

Militarizzati i minatori spagnoli

L'infame provvedimento annunciato all'inizio dell'apertura dell'istruttoria contro i 102 intellettuali

MADRID. 26. Il governo fascista spagnolo ha preso ieri una gravissima decisione contro i minatori delle Asturie: essi saranno militarizzati e dovranno sottostare costantemente all'autorità giudicaria militare. Oggi è stato sciolto il governo, considerato non soltanto illegale (alla circoscrizione delle altre rivendicazioni dei lavoratori spagnoli) ma atto di ribellione contro l'autorità dello Stato: i minatori potranno essere chiamati al lavoro in ogni momento, potranno essere trasferiti da un luogo di lavoro all'altro, e i contratti di lavoro, già scaduti, saranno rinnovati per un periodo di due anni nella riserva: resteranno cioè militari. Da parte degli stessi ambulanti fascisti si dichiarò che il provvedimento è una conseguenza dello sciopero asturiano. Il governo fascista è furioso contro i minatori e le personalità che sostengono le loro rivendicazioni, come è dimostrato da una dichiarazione di condanna di quest'ultimo e di fronte al governo eletto nel dicembre dello scorso dicembre. Anche i sindacati dominicani, alcuni dei quali hanno effettuato ieri uno sciopero simbolico di un'ora, hanno pubblicato una dichiarazione di condanna di quest'ultimo e di fronte al governo eletto nel dicembre dello scorso dicembre.

La posizione della SFIO nei confronti del PCF ha subito poche modifiche in questi ultimi tempi. L'anticomunismo di Mollet, che ebbe clamorose manifestazioni di intolleranza proprio nel periodo in cui Mollet fu Presidente del consiglio, tra il '56 e il '57, e che influì sulla sfaldamento delle basi democratiche della quarta Repubblica, sembra essersi attenuato. Il congresso della SFIO, tenutosi a Parigi i primi di giugno di quest'anno, ha registrato una sensibile spinta di base verso l'unità d'azione col PCF, spinta di cui i dirigenti della SFIO hanno dovuto tenere conto nella definizione dell'orientamento politico del partito, senza tuttavia sfuggire al fascino del tatticismo ambiguo di Mollet sempre in bilico tra la destra e la sinistra socialdemocratica.

Bisogna ancora ricordare, per completare il quadro, che Mollet è già stato prelevato a Mosca tre mesi fa, dal leader socialdemocratico inglese Wilson, le cui prospettive di fare uscire dal lombra il suo gabinetto so-

luggiare i giovani ad accettare il duro lavoro delle miniere. Le misure per abolire il « privilegio » sono però le seguenti: tutti i minatori saranno incorporati per un breve periodo in unità militari di genio e successivamente saranno incaricati per un periodo di due anni nella riserva: resteranno cioè militari. Da parte degli stessi ambulanti fascisti si dichiarò che il provvedimento è una conseguenza dello sciopero asturiano. Il governo fascista è furioso contro i minatori e le personalità che sostengono le loro rivendicazioni, come è dimostrato da una dichiarazione di condanna di quest'ultimo e di fronte al governo eletto nel dicembre dello scorso dicembre. Anche i sindacati dominicani, alcuni dei quali hanno effettuato ieri uno sciopero simbolico di un'ora, hanno pubblicato una dichiarazione di condanna di quest'ultimo e di fronte al governo eletto nel dicembre dello scorso dicembre.

Il governo spagnolo ha preso ieri altre decisioni fra cui alcune destituzioni e sostituzioni nel Gabinetto: Jose Sivert Dargent è stato nominato presidente dell'Ufficio nazionale delle industrie al posto di Jose Antonio Suanzes. Jose Maria Guerra Zunzunegui è stato nominato delegato generale dello Istituto della previdenza postale. Francisco Labadie Oterino. Secondo indiscordanze, tali nomine e destituzioni sono la conseguenza di aspri contrasti fra i due partiti di fronte alle difficoltà della situazione economica industriale e sociale della Spagna.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

PSI

Posizione del PSI al PCI, in ogni momento e in ogni campo. Si tratta di limiti invincibili, dicono Moro e Saragat: e sono condizioni da condannarsi, perché segnano la rottura irreversibile della unità di classe, la socialdemocrazia del PSI, come ala marciante del capitalismo moderno. Se questa è la funzione del PSI, e noi lo neghiamo — ha detto Vecchietti fra grandi applausi — allora avrebbero ragione Saragat e Pitterman, quando rivendicano la vittoria morale della socialdemocrazia italiana, fin dal 1947.

Affrontando la questione dell'involuzione del centro sinistra dal primo governo Fanfani a oggi (tema che Nenni aveva liquidato con la sola parola « inadempiente ») Vecchietti ha analizzato la portata della ipoteca posta dai dorotei, la cui accettazione riduce la programmazione a un mero fatto « indicativo » e asse politico del centro sinistra alla ricerca dei mezzi più efficaci per combattere il PCI. Abbandonati tutti gli impegni « storico incontro » diviene la ricerca di un'alleanza parlamentare sbilanciata a destra, il cui contenuto innovatore è sempre più evanescente. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul

piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di involuzione. La DC si muove in stato di necessità dopo il 28 aprile e la strumentalizzazione del PSI è diventata più indispensabile per Moro, per riassorbire la scissione elettorale. Ed è una instrumentalizzazione che, sul piano programmatico, è sempre più gravata da processi di